

Domenica 18 luglio 1999

24

LO SPORT

l'Unità

COPPA DAVIS

Australia in vantaggio sugli Usa a Boston
Oggi le semifinaliste

■ Gli Stati Uniti hanno trovato davvero un pessimo modo di festeggiare i 100 anni della Coppa Davis di tennis. Gli americani, che hanno chiesto ed ottenuto di organizzare a Boston il match con l'Australia (che si sarebbe dovuto giocare invece in casa dei «canuri»), sono sotto 0-2 dopo la prima giornata: Hewitt ha battuto Martin (6-4 6-7 6-3 6-0) mentre Rafter s'è sbarazzato di Courier (7-6 6-4 6-4). Negli altri tre incontri dei quarti di finale la situazione è fluida: a Bruxelles, Belgio-Svizzera 2-1; a Mosca, Russia-Slovacchia 2-1; a Pau, Francia-Brasile 2-1.

CALCIO, COPPA AMERICA

Brasile e Uruguay stasera in finale
E il Messico conquista il terzo posto

■ Stanotte, nello stadio «Defensores del Chaco» di Asunción, in Paraguay, Brasile e Uruguay, disputeranno la finale di Coppa America. Il trofeo continentale è stato vinto cinque volte dai brasiliani e ben 14 dagli uruguayiani. Il Brasile, alla terza finale consecutiva, difende il titolo conquistato in Bolivia nel '97, battendo in finale i padroni di casa per 3-1. L'Uruguay ha alzato la coppa per l'ultima volta nel 1995 a Montevideo, superando per 5-3 ai calci di rigore proprio il Brasile. La Coppa America è stata assegnata quattro volte da una finale tra «verdeoro» e «celesti». Due volte ha vinto il Brasile (nel 1919 e nel 1989) due volte l'Uruguay (nell'83 e nel '95). Ieri intanto s'è disputata la finale per il terzo e quarto posto, e il Messico è riuscito a conquistare il gradino più basso del podio ai danni del Cile. Messicani in vantaggio nel primo tempo con un gol di Palencia. A dieci minuti dalla fine il Cile ha raggiunto il pareggio con Palacios, ma Zepeda, a due minuti dal 90', ha raccolto di testa uno splendido cross di Hernandez realizzando il gol del definitivo 2-1. Prima della «finalina» si era appreso che due giocatori messicani, Raul Rodrigo Lara e Paulo Cesar Chavez, sono stati sospesi da ogni competizione per 6 mesi dalla Federazione sudamericana perché positivi (steroidi anabolizzanti) agli esami antidoping durante la Coppa America.

Quattro su quattro Tappa tutta azzurra nel Tour della noia

Comnesso, Serpellini, Piccoli e Lanfranchi ai primi 4 posti della tredicesima frazione

GINO SALA

ALBI Era la tappa più lunga del Tour, 236 chilometri pieni di gobbe, giusto il terreno per improvvisare, per dare battaglia con serie intenzioni, ma ancora una volta Armstrong è stato rispettato, anzi accompagnato al traguardo da avversari riverenti e non da fieri oppositori. Cosa si aspetta per attaccare il «leader»? Si aspettano le due prove pirenaiche in programma martedì e mercoledì, a quanto pare. Nell'attesa si vive di noia anche se per quanto riguarda i nostri colori quella di ieri è stata una giornata trionfale, come spieghiamo più avanti. Noia, dicevo, perché Olano, Zulle e Dufaux sono rimasti nuovamente incollati alla ruota di Lance Armstrong, tranquilli e felici mentre una pattuglia composta da 15 elementi prendeva il largo. Avrei capito un atteggiamento del genere in una tappa diversa, di trasferimento, come si usa dire, ma trasformarsi in alleati di Armstrong con un comportamento che ha fatto anche il gioco dell'intera «Postal Service», cioè dei gregari del texano, è il colmo dei colmi. L'impressione è che Zulle e soci abbiano come obiettivo il secondo posto, e comunque aspettiamo le ultime fasi per vedere se il Tour ha ancora qualcosa da esprimere o se è già nelle mani di colui che finora ha dominato.

Nell'attesa l'Italia ciclistica canta vittoria con un risultato mai conseguito nella storia dell'avventura in terra di Francia: la memoria e gli almanacchi non mi tradiscono. Primo Salvatore Comnesso, secondo Marco Serpellini, terzo Mariano Piccoli, quarto Paolo Lanfranchi. Dopo i quattro successi di Cipollini e il colpo d'ali di Guerini sull'Alpe d'Huez, eccoli alla sesta affermazione e anche se non siamo in lizza per il trionfo di Parigi, si tratta già di un bilancio soddisfacente. Comnesso e Serpellini sono stati più pimpanti degli uomini che hanno tagliato la corda in apertura di gara. Più pimpanti per aver staccato nel finale i compagni d'azione, quindi una volata a due in cui il ragazzo che indossa la maglia tricolore si è imposto nettamente dopo aver controllato gli allunghi del suo antagonista. Il napoletano di Torre del Greco ha così dato splendore al titolo conquistato recentemente nel campionato nazionale di Arona, ha confermato di essere un ventiquattrenne di belle speranze, un pistista con le doti di «finisseur».

E adesso una riflessione per aver sentito dire da due direttori sportivi (Gianluigi Stanga e Giancarlo Ferretti) che i giovani di oggi non sanno soffrire, che bisogna insegnare loro come comportarsi per onorare il mestiere. Concordo in minima parte con questo giudi-

zio, o meglio mi allineo con il pensiero di Alfredo Martini che paragonando il ciclismo del passato con quello del presente sostiene che un tempo la fatica era superiore e che ora è il maggiore stress a stancare i pedalatori. E poi in che mondo vivono gli atleti del cosiddetto ciclismo moderno? Quanti sono i bravi istruttori? Pochi. Quanti brutti personaggi si sono intruppati nella carovana? Molti. Perché non conta niente il secondo e il terzo posto? Perché abbiamo un gigantismo devastante un calendario folle. Perché lo sport della bicicletta, diventando miliardario, si è allontanato dalle sue origini, da una santa povertà. E allora che tutti si diano una regolata per riprendere i binari della ragione.

ORDINE D'ARRIVO 13ª tappa

Saint-Flour-Albi

1) S. Comnesso (Ita)	5h 52' 45"
2) M. Serpellini (Ita)	a 2"
3) M. Piccoli (Ita)	a 2' 07"
4) P. Lanfranchi (Ita)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Armstrong (Usa)	62h 32' 02"
2) A. Olano (Spa)	a 7' 44"
3) A. Zulle (Svi)	a 7' 47"
4) L. Dufaux (Svi)	a 8' 07"
5) F. Escartin (Spa)	a 8' 53"
6) S. Heulot (Fra)	a 9' 10"
7) R. Virenque (Fra)	a 10' 03"



CHRISTOPHE BASSONS

La triste storia del giovane francese che si ribellò al doping

chiama Christophe Bassons, 25 anni, professionista dal settembre '96, 97 classificato con un'ora e ventidue minuti di ritardo prima dell'abbandono, due vittorie, l'ultima conseguita lo scorso 15 maggio in una prova del Dauphiné Libéré, maglia della «Française des Jeux» dopo aver indossato quella della famigerata Festina. Un ragazzo che pedala a pane ed acqua, come si dice in gergo, senza additivi, senza quei farmaci velenosi che a suo dire sono ancora in uso nel plotone. Bassons se ne è andato con un gesto clamoroso, con una presa di posizione che gli fa onore. C'è però in lui l'amarezza di sentirsi isolato e per giunta criticato. Parole che fanno meditare. «Soltanto la mia famiglia, il presidente federale e i giornalisti mi hanno sostenuto in questa battaglia...». Solo contro tutti, quindi, ma giustamente fiero per la sua denuncia. Non uno che sputa nel piatto dove mangia, ma uno che vuole vivere onestamente, che guarda il domani con la consapevolezza di non aver arrecato danno al proprio fisico. Chissà se tornerà in gruppo, chissà se un giorno che mi auguro non lontano avremo un ciclismo composto soltanto dalla potenza muscolare, dalla fantasia e dal coraggio dei suoi praticanti. Bassons mi riporta alle confidenze che in tutta segretezza mi hanno fatto alcuni corridori non più in attività ed altri che purtroppo barattano la pagnotta con le pratiche illecite. Non credo che sarà questo il Tour della ricostruzione, il Tour senza porcheria e senza inganni. Penso addirittura che gli scienziati del male offriranno sempre una scappatoia, cioè il modo di evadere le leggi in materia. Spero in una presa di coscienza degli atleti, spero che i Bassons siano tanti, molti e tutti uniti nel denunciare i medici ciarlatani, nel pronunciare nomi e cognomi dei lestofanti che circolano in carovana, spero di essere un cronista che giudica sul pulito, non più tradito da un sistema infamante. G.S.

RUGBY

L'Australia affonda il Sudafrica: 32-6 nel «Tre Nazioni»

■ L'Australia ha battuto ieri mattina il Sudafrica nel triangolare di rugby Australia-Sudafrica-Nuova Zelanda. Clamoroso il risultato dell'incontro che si è disputato a Brisbane, in Australia: gli australiani hanno strappato i forti avversari per 32 a 6. Per l'Australia, che passa adesso al comando del Tre Nazioni («Union championships»), si tratta della decima vittoria consecutiva. Per il Sudafrica, invece, è la seconda grave sconfitta nell'arco di una settimana, dopo il ventotto a zero subito dalla formazione della Nuova Zelanda.

BELFAST PROTESTA

«L'arbitro jugoslavo s'è vendicato delle bombe Nato»

■ I dirigenti del Glentoran di Belfast hanno accusato l'arbitro jugoslavo Zoran Arsic «di essersi vendicato degli attacchi Nato contro il suo Paese» facendo vincere 3-0 i bulgari del Litex Lovech in uno scontro diretto valido per le eliminatorie della Champions League di calcio. «Non capiamo come la Uefa abbia potuto mandarci un arbitro jugoslavo», ha detto Tedy Brownli, presidente del Glentoran. I nordirlandesi hanno accusato Arsic di aver fischietto due rigori inesistenti. Secondo la stampa bulgara, invece, il Glentoran ha perso 3-0 perché «una delle peggiori squadre mai viste».

Melandri e Rossi

Si parte in «pole» Motomondiale, oggi Gp di Germania

SACHSENRING (Germania) Italiani in evidenza nel Gran premio di Germania di motociclismo, che si disputerà oggi sul circuito di Sachsenring. Marco Melandri e Valentino Rossi hanno conquistato la pole position, e nella 250 cc è addirittura un podio virtuale tutto azzurro.

Nelle prove ufficiali di ieri mattina, nella sezione riservata alle 125 cc, Marco Melandri (nella foto) e lo spagnolo Emilio Alzamora hanno tenuto le posizioni conquistate venerdì scorso grazie ai tempi ottenuti proprio nella prima sessione di qualifiche.



L'aumento della temperatura ha infatti ridotto le prestazioni di molti centauri che quindi hanno beneficiato dei risultati ottenuti nella prima frazione dei test. Al terzo posto partirà Roberto Locatelli mentre dalla quarta posizione Gianluigi Scalvini.

«È una pole che mi dà fiducia», ha detto Melandri - ma la cosa che mi soddisfa di più è che sto finalmente guidando molto bene. La pista è fantastica e l'unica cosa che mi preoccupa è la guida di Alzamora che già rischiato di farmi cadere. La gara sarà dura, ma questa è la mia grande occasione».

Bene i centauri azzurri anche nella 250 cc, dove Valentino Rossi si è nuovamente imposto e oggi partirà dalla prima piazza. Il corridore di Tavullia è stato l'unico, ieri, ad essere sceso sotto la soglia del minuto e 28 secondi, mentre dietro di lui si sono piazzati Franco Bataini e Loris Capirossi, entrambi a meno di mezzo secondo dal

capofila. Logico aspettarsi una vittoria italiana per la gara che si disputerà oggi.

«Avevamo dei problemi con l'aderenza nel posteriore - ha commentato Valentino - che però adesso siamo riusciti a risolvere. È una pista che non mi piaceva, ora, invece, dopo la pole, comincia ad andarmi a genio. E chissà, magari domani mi piacerà ancora di più».

Per quanto riguarda le 500 cc, gli azzurri puntano su Luca Cadalora che, ieri mattina, ha conquistato una prestigiosa terza posizione in griglia di partenza. Sarà però Kenny Roberts a partire in pole position (lo statutu ha mantenuto la sua splendida prestazione di venerdì) precedendo il brasiliano Alex Barros. Delude ancora, invece, Massimiliano Biaggi, che l'altro ieri aveva strappato un terzo posto. Il romano partirà oggi dalla sesta posizione.

Griglia di partenza della 125 cc: 1) Marco Melandri (Ita/Honda) 1:30.280. 2) Emilio Alzamora (Spa/Honda) 1:30.368. 3) Roberto Locatelli (Ita/Aprilia) 1:30.646. 4) Gianluigi Scalvini (Ita/Aprilia). Griglia di partenza delle 250 cc: 1) Valentino Rossi (Ita/Aprilia) 1:27.913. 2) Franco Bataini (Ita/Aprilia) 1:28.168. 3) Loris Capirossi (Ita/Honda) 1:28.353. 4) Shinya Nakano (Gia/Yamaha).

Griglia delle 500: 1) Roberts (Usa/Suzuki) 1: 27.318. 2) Barros (Bra/Honda) 1:27.442. 3) Cadalora (Ita/Weber) 1:27.535. 4) Carlos Checa (Spa/Yamaha). 6) Max Biaggi (Ita/Yamaha).

Sabato

Metropolis

Le cento città

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

